



## “Trashware e la responsabilità sociale d’Impresa”

Si terrà oggi a Palazzo Valentini a Roma, la conferenza “Trashware e Responsabilità Sociale d’Impresa” organizzata da Binario Etico ([www.binarioetico.org](http://www.binarioetico.org)), cooperativa che dal 2006 promuove l’uso consapevole delle tecnologie informatiche e la diffusione del software libero. Alla conferenza parteciperanno rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico, delle imprese e della società civile per affrontare i diversi aspetti legati alle ricadute sociali ed ambientali della gestione dell’Ict nelle imprese. Le imprese private, così come la pubblica amministrazione, si trovano sempre più spesso a dover gestire lo smaltimento di migliaia di computer dismessi.

In passato la soluzione più praticata era ammassare in magazzino i vecchi pc, opzione non più praticabile. Le imprese e la pubblica amministrazione si trovano oggi a gestire un elevatissimo quantitativo di pc dismessi, non perché non più funzionanti, ma perché ritenuti non adeguati a far funzionare software sempre più avidi di risorse. La vita media di un computer, prima di diventare realmente obsoleto, è di circa 10 anni, ma le aziende rinnovano il proprio parco macchine mediamente ogni 4 anni. Macchine ancora perfettamente funzionanti vengono messe da parte a causa di strategie di produzione e vendita non del tutto lecite. Computer sempre più potenti fanno sviluppare software sempre più dispendiosi, che a loro volta necessiteranno di computer sempre più potenti.

Potenza che solo raramente è effettivamente necessaria nell’utilizzo ordinario di un pc. Questo continuo ricambio prematuro e frenetico porta con sé un serio problema ambientale. Ogni anno - secondo i dati forniti da Binario Etico - in Italia vengono prodotte circa 850.000 tonnellate di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), dei quali solo una piccola parte viene smaltita adeguatamente. Come dimostrano molti studi, i rifiuti elettronici contengono sostanze altamente tossiche, causa di inquinamento del suolo, dell’aria e dell’acqua. Un corretto smaltimento di Raee presuppone un iter complesso e molto oneroso. Smaltimento che, ad un certo punto, è comunque inevitabile, ma può essere ritardato di molto se si pone fine al circolo vizioso della rapida obsolescenza.

E’ qui che entrano in gioco il trashware e la responsabilità sociale d’impresa. Il trashware è la pratica di recuperare computer dismessi per dargli nuova vita e un impiego di utilità sociale. Le imprese possono cedere i loro computer dismessi, che vengono poi riqualificati con software libero e utilizzati per scopi sociali, ad esempio donandoli alle scuole, a cooperative sociali o ad enti di formazione per l’alfabetizzazione informatica. Operando in questo modo, è possibile ottimizzare le risorse, ridurre gli sprechi e contenere l’inquinamento. Le aziende possono così continuare a sostituire i loro computer ogni volta che lo ritengono opportuno, seguendo però una condotta etica. I vecchi pc verranno utilizzati per anni e con un impiego socialmente utile, anziché essere avviati ad un costoso smaltimento prematuro.

Articolo di Bartolo Scifo (L'inkontro.info)

Link dell'evento:

[http://www.gianlucapeciola.it/2011/02/28/a-palazzo-valentini-conferenza-sulla-gestione-socialmente-responsabile-dell'ict-nelle-aziende-%E2%80%9Ctrashware-e-la-responsabilita-sociale-dimpresa%E2%80%9D/#.U9oI3fl\\_uSp](http://www.gianlucapeciola.it/2011/02/28/a-palazzo-valentini-conferenza-sulla-gestione-socialmente-responsabile-dell'ict-nelle-aziende-%E2%80%9Ctrashware-e-la-responsabilita-sociale-dimpresa%E2%80%9D/#.U9oI3fl_uSp)